

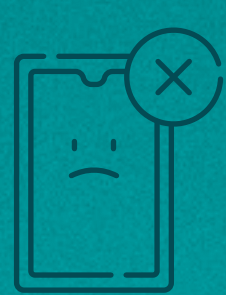
#14 EU KIDS ACT:

NUOVE REGOLE PER L'ACCESSO DEI MINORI AI SOCIAL

La Commissione europea ha presentato l'**EU KIDS Act**, una proposta di regolamento per rafforzare la sicurezza dei minori online. Il testo interviene sull'accesso ai social, sulla verifica dell'età e sulla progettazione dei servizi digitali, attribuendo maggiori responsabilità ai fornitori. L'obiettivo è portare la tutela sempre più a monte, richiedendo servizi sicuri fin dalla progettazione.

"It is for platforms to show they are safe by design."

Ursula von der Leyen, Presidente of the European Commission



ACCESSO GRADUALE AI SOCIAL

La proposta introduce regole differenziate in base all'età:

UNDER 13

Niente accesso autonomo ai social; restano possibili servizi video dedicati ai bambini attraverso account gestiti da genitori o tutori.

13-14 ANNI

Accesso tramite account gestiti da genitori o tutori, con specifiche misure di tutela e controllo.

15+

Possibilità di aprire autonomamente un account social.



SICUREZZA BY DESIGN

Dalla gestione del rischio alla prevenzione fin dalla progettazione

Per i servizi online rivolti ai minori, dai social e dalle piattaforme video ai videogiochi, fino ad AI companion e chatbot, la proposta prevede tutele integrate fin dalla progettazione.

Tra le misure:

- Limitazioni a infinite scroll, sistemi di ricompensa e notifiche notturne;
- Profili privati di default, con geolocalizzazione, videocamera e microfono disattivati;
- Strumenti per bloccare o silenziare altri utenti;
- Vincoli per AI companion e chatbot contro dinamiche che possano favorire dipendenza emotiva.



VERIFICA DELL'ETÀ E PRIVACY

Dimostrare l'età senza rinunciare alla protezione dei dati

La proposta prevede strumenti di age assurance per verificare l'età degli utenti limitando la raccolta di dati personali.

Tra le soluzioni indicate c'è la EU age verification app, progettata per verificare l'età senza conservare documenti di identità o dati biometrici.

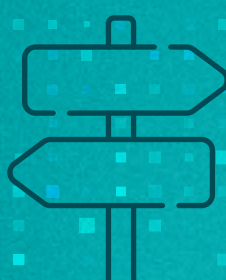


PIÙ RESPONSABILITÀ AI FORNITORI DI SERVIZI

La sicurezza deve essere dimostrata, non solo dichiarata

Per le piattaforme online di dimensioni molto grandi, la proposta inverte l'onere della prova: saranno i provider a dover dimostrare che i propri servizi sono sicuri fin dalla progettazione.

È inoltre previsto un piano di conformità, sottoposto alla valutazione di un auditor indipendente.



PROSSIMI PASSI

La proposta entra ora nella fase legislativa europea. I prossimi passaggi chiariranno come i quattro pilastri individuati dalla Commissione verranno tradotti in obblighi concreti.